

# **Il Camerun ha accolto il Prelato dell'Opus Dei**

“Il Camerun è una speranza per la Chiesa”. È il messaggio che mons. Javier Echevarría ha affidato ai fedeli e agli amici dell'Opus Dei che ha incontrato recentemente nel paese africano.

16/05/2012

*(Brani di una intervista a mons. Javier Echevarría apparsa su un giornale del Camerun)*

San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, nutriva un grande amore per l'Africa. Ho avuto la fortuna di lavorare con lui per molti anni e ho potuto vedere l'interesse con il quale seguiva i primi passi dell'Opus Dei in questo continente: prima in Kenia, più di 50 anni fa, e poi in Nigeria. Nel 1988, con il suo primo successore, mons. Álvaro del Portillo, l'attività apostolica dell'Opus Dei ha avuto inizio anche in Camerun.

Secondo me, l'Africa in generale e il Camerun in particolare sono una speranza per la Chiesa. Il Papa ha molta fiducia in questo continente e in questo paese, come si è visto in occasione della sua visita in Camerun nel 2009 e dell'esortazione apostolica "Africae Munus".

Vedo come si sviluppa l'attività apostolica e rendo grazie a Dio. Oggi un gran numero di persone partecipa

alle attività apostoliche dell'Opus Dei, e non solo a Yaundé e Douala, come accadeva quando sono venuto nel 1998, ma anche in altre città, come Edea, Buea, Bamenda... C'è chi ci chiede di andare verso l'est, o al nord...

Mi riempie di gioia il vedere come i fedeli dell'Opera che sono nati altrove sono diventati camerunensi a tutti gli effetti, e come continuano a lavorare in unione con i vescovi delle diocesi; l'ho potuto constatare durante il colloquio che ho avuto con l'Arcivescovo di Yaundé, S.E. mons. Víctor Tonye Bakot.

Il messaggio dell'Opus Dei non è altro che l'espressione dell'amore di Dio per tutti gli uomini e le donne, affinché possano vivere con pienezza e diffondere il messaggio cristiano. La specificità del messaggio dell'Opus Dei è centrata nella santificazione del

lavoro e di tutte le circostanze ordinarie della vita.

Per essere un cristiano coerente, per compiere la volontà di Dio ed essere santi, non è necessario abbandonare il mondo: il lavoro, le occupazioni ordinarie quotidiane di una persona (la vita familiare, le relazioni con gli altri, la vita lavorativa...) diventano mezzo e occasione per vivere, in una maniera a volte eroica, l'amore a Dio e la carità verso il prossimo.

Il messaggio che porto in Camerun è lo stesso messaggio che san Josemaría ha predicato dal 1928: ogni cristiano, ogni fedele dell'Opus Dei – non ci consideriamo migliori degli altri –, deve lottare per essere un cristiano coerente in tutte le circostanze della sua vita: nel lavoro, facendolo molto bene, senza cadere nel pericolo della corruzione, che è un male terribile; nella famiglia, seguendo l'esempio della Sacra

Famiglia di Nazaret; durante il fidanzamento, come il Santo Padre ha spiegato qui: bisogna rispettare il futuro coniuge, sapendo che il matrimonio fra un uomo e una donna esprime il mistero dell'amore fra due persone.

Il Camerun è una terra meravigliosa e io prego Santa Maria, Regina degli Apostoli, Regina del Camerun, che il messaggio di Cristo continui a fiorire qui, grazie all'apostolato e alla testimonianza di tutti i cattolici, molto uniti al Santo Padre e ai vescovi.